

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
 Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
 All' Estero (franco fino ai confini) 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Dicembre. {	Poll. 27 lin. 11,5	+ 10,6	100	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 6 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 7.
7 antimeridiana	27    " 11,4	+ 11,8	28	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 12,0   Temperat. min. + 4,4
9 pomeridiana	27    " 11,9	+ 6,4	7	Calma.	Sereno.	
8 Dicembre. {	Poll. 27 lin. 11,7	+ 20,9	70	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 7 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. dell' 8.
7 antimeridiana	27    " 11,4	+ 8,9	12	N-E. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 9,1   Temperat. min. + 2,6
9 pomeridiana	27    " 11,5	+ 7,0	10	Calma.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 10 Dicembre.

PARTE UFFICIALE

Per le spontanee rinunzie emesse dalle LL. EE. i signori Principe Don Pietro Odescalchi e Marchese Girolamo Serlupi, essendo rimaste vacanti le cariche di Presidente di polizia dei Rioni Trevi e Pigna, e del Rione di Campo Marzo; gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato, presso le varie proposte fattesene da S. E. Reverendissima Monsignor Savelli, Vice-Camerlengo di Santa Romana Chiesa, Ministro dell' Interno e di Polizia, si sono degnati conferire la prima carica al sig. Marchese Pio Capranica, e la seconda al sig. Conte Bernardino Giraud.

PARTE NON UFFICIALE

Una bella e pia gara si è veduta in quest' anno nel prepararsi alla solennità dell' Immacolato concepimento di MARIA SANTISSIMA, e corrispondere al sacro invito fattone dall' Emo e Rmo sig. Card. Patrizi Vicario Generale di SUA SANTITÀ'.

Lungo sarebbe il parlare di tutte le chiese, ed in specie di quelle o dedicate alla VERGINE AUGUSTISSIMA, o de' PP. Francescani, i quali sotto un tale titolo l' hanno a particolar loro protettrice. Nella Basilica de' Ss. Apostoli diversi Vescovi alla lor volta, e nella vigilia lo stesso Emo Vicario comparti col Venerabile la trina benedizione. Nella Diaconia poi di S. Vito ai Monti, chiesa filiale della Basilica Liberiana, per cura di quel benemerito parroco sig. D. Filippo Massari, si voll' eseguir la novena in forma di missione, predicandovi ogni giorno, con molto concorso di fedeli e spirituale frutto, i Monsignori Gio. Francesco Cometti Arcivescovo di Nicomedia, e Vincenzo Tizzani già Vescovo di Terni. Nella mattina della festa, innumerevoli furono le persone che ovunque cibaronsi del pane de' forti, bastando il dire, che nella suddetta chiesa di S. Vito oltre 500 furono coloro che si accostarono alla sola Comunione generale, amministrata dal sig. D. Girolamo Mattei, Canonico della patriarcale Basilica Liberiana. Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la consueta processione fatta dai PP. Osservanti dell' Araceli, mirandosi ricoperte di arazzi e piene di devoto popolo le vie, per le quali come in trionfo fra il canto de' Leviti e i musicali concerti portavansi la reliquia e l' immagine della IMMACOLATA MADRE di DIO.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 6 Dicembre.

La brigata dei Veliti Pontificii di Villa Mezzano, provincia di Ravenna, esegui nel giorno 3 corrente un' importante operazione, l' arresto cioè dei due malfattori Paolo Caravita di Fusignano e Francesco Calderani di S. Lorenzo, al momento in che, poco prima, avevano tentato una rapina armata mano a danno del signor Benedetto Baroni, e consumata un' aggressione in danno dei fratelli cugini Benvenuti con seguito furto di danari ed effetti.

Li suddetti malfattori armati, uno di lunga pistola, l' altro di stilo, furono coraggiosamente arrestati dai Veliti sullodati, benchè non fossero questi più di tre, e furono rinvenuti possessori degli oggetti poco prima rapinati, e come tali riconosciuti dagli aggrediti.

Per effetto della notificazione dell' I. R. autorità militare, la quale riconosciuto il misfatto compreso nelle categorie soggette alla vigente legge stataria, dopo un sommario processo, condannò entrambi i malfattori alla pena della fucilazione.

La sentenza è stata eseguita alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 corrente in Ravenna sulla pubblica piazza del mercato boario fuori porta Adriana.

I condannati approfittarono con cristiana compunzione di tutti i conforti della Religione loro preparati.

Ad onore poi e delle persone e dell' arma cui appartengono, ci è grato ricordare qui i nomi dei Veliti che operarono il suddetto arresto, e sono Natale Gamberini vice-brigadiere, Susti Massimiliano e Cacciari Carlo comuni.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Commissario Straordinario nelle quattro Legazioni, avuta contezza del fatto surriferito, si è piaciuto trasmettere intanto ai suaccennati Veliti esecutori la somma di scudi 50, oltre l' averli raccomandati ai competenti Ministri per gli opportuni incoraggiamenti od onorificenza. (Gazz. di Bologna.)

ANCONA 4 Dicembre.

Jeri alle ore 6 e minuti 45 p. m. sentimmo una scossa di terremoto.

Altra leggiera scossa ne abbiamo intesa questa mattina alle ore 3. (Corr. part.)

ALBANO.

Il Seminario Vescovile di Albano, che per cura degli Emi Vescovi ha acquistato da più anni maggiore celebrità, si per l' amenità e comodo del locale, che per la più compita istruzione introdottavi, dopo essere stato chiuso per più mesi, a causa delle passate vicende, fu riaperto il di 3 del corrente mese con plauso universale, si dei Cittadini che degli Esteri.

Siccome nel medesimo, oltre i Chierici alunni, si ammettono a discreta pensione anche i Convittori, si spera, che molti vi concorreranno per profittarne dell' istruzione, ed accrescere il lustro del Seminario.

STATI ITALIANI  
 REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 4 Dicembre.

Il Generale Baraguay-d' Hilliers fu lunedì 3 in Caserta a presentarsi al Re. Era accompagnato da due Ufficiali. (L' Omnibus.)

ALTRA DEL 7.

S. M. il Re N. S., unitamente a S. M. la Regina ed ai Reali Principi, venne jeri in carrozza dal Real Sito di Caserta a questa Capitale, ove felicemente giunse circa le quattro pomeridiane.

La M. S. ricevè lungo tutta la via le più vive manifestazioni del devoto amore de' sudditi.

Prosperissimo è lo stato di salute delle Augusto Persone. (Giorn. Costit.)

S. M. il Re N. S., incendo alle suppliche di Don Francesco Acton uffiziale della R. Segreteria e Ministero di Stato dell' Interno, si è degnata accordargli il permesso di far uso dell' uniforme e delle Insegne di Cameriere segreto soprannumerario di spada e cappa di SUA SANTITÀ' il Regnante SOMMO PONTEFICE PIO IX, alla cui classe è stato dalla SANTITÀ' SUA annoverato. Benvero è Sovrano volere, che egli non faccia uso di alcun segno di tali distintivi nel caso che vestisse qualche uniforme della Maestà Sua. (Ivi.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 7 Dicembre.

Domenica prossima alle ore otto e mezza della mattina avrà luogo nella Metropolitana fiorentina per mano di Monsignor Arcivescovo di Firenze, e assistenti Monsignor Bronzoli Vescovo di Fiesole e Monsignor Borghi Vescovo di Cortona, la consecrazione di Monsignor Leone Niccolai dell' Ordine Certosino, eletto Vescovo di Pistoja e Prato.

Di questa augusta cerimonia Firenze vide altro esempio nel 1756, quando Monsignor Gaetano Incontri Arcivescovo fiorentino ricevè il 26 di maggio nella cappella del Palazzo Arcivescovile la professione di fede di Monsignor Antonio Maria Gaspero Albergotti, eletto e confermato Arcivescovo di Calcedonia; che ai 30 di quel mese fu consacrato dal medesimo Arcivescovo fiorentino nella Chiesa del Monastero di S. Pier Maggiore, assistendo Monsignor Ginori Vescovo di Fiesole e Monsignor Novellucci Vescovo di Colle. (Monit. Tosc.)

LIVORNO 4 Dicembre.

Sono stati fatti alcuni arresti di questi schiamazzatori che la sera vanno cantando per la città delle canzoni che veramente fanno conoscere la meschinità d' intelletto che hanno costoro. (Riforma.)

ALTRA DEL 5.  
 NOTIFICAZIONE.

Annunziando con la presente, che oggi ho preso il comando della Città e del Porto di Livorno, esprimo la speranza che per parte di tutti sarà conser-vato l' ordine e la tranquillità.

Nutro singolare fiducia che i reduci in patria e in famiglia, in seguito della Sovrana clemenza di S. A. I. e R. il Granduca, non tralasceranno alcuna via per mostrarsene degni.

Ricordo infine intorno agli attrupamenti ed ai canti, che ebbero luogo nelle scorse sere, che la città è sempre in stato d' assedio, e che il Comando è in grado di fare eseguire le rigorose leggi che ne sono conseguenza.

Livorno 5 Dicembre 1849.

L' I. R. Colonnello  
 Conte FOLLIOT DI CRENEVILLE.  
 (Ivi.)

PIEMONTE.

TORINO 4 Dicembre.

Oggi dee aprirsi avanti la prima Camera criminale della Corte d' appello il giudizio dei celebri ladri conosciuti col nome di Vinattieri, alla testa de' quali eransi messi i fratelli Artusio. L' istruzione dura da 4 anni, furono uditi 275 testimonii, e si crede che quest' affare occuperà il tribunale 2 mesi. (Risorgimento.)

Riceviamo, dice il *Courrier des Alpes* del 30, tristi notizie dalla valle superiore del Fier. I ponti delle Clefs, di Frontine e Morette furono portati via dal fiume. Tutta la pianura d' Alex e la strada maestra furono coperte dalle acque. Una capanna situata su quella strada fu trascinata dalla corrente, e coloro che l' abitavano a stento si sottrassero al furore dello onde.

La città di Thones fu interamente inondata, e in alcune scuderie fu mestieri traforare i muri per farne uscire gli animali. Le vetture hanno dovuto riprendere l' antica strada da Thones ed Anney per la Balme.

Leggiamo nell' *Echo du Mont-Blanc*, continua lo stesso giornale, nuovi particolari sui danni cagionati dalle inondazioni.

Il Fier trascinava seco una grande quantità di oggetti portati via dalle terre sommerse, e i riveraschi tentavano, come sogliono d'ordinario, di arrestarli nel loro passaggio. La moglie di un certo Doche, cantoniere di Alex, per voler tirare a sè delle legne, cadde nel fiume. Suo figlio Stefano, di 12 anni circa, vedendo sua madre trascinata dalle acque, gridò: « Mia madre si annega! » e si gettò nella corrente per darle aiuto. Ma le forze tradirono il nobile suo coraggio. Egli disparve tra i flutti, e il suo cadavere non fu ritrovato se non alcune ore dopo.

Sua madre, spinta dalla corrente, aggrappandosi ai cespugli di un'isoletta, poté resistere alla rapidità delle acque, e aspettare il soccorso di alcuni buoni e coraggiosi giovani d'Alex, ai quali fu dato, esponendo la propria vita, di farla alla sponda.

Nessun dolore agguaglia quello dell'infelice madre di aver perduto un figlio, morto nel volerla salvare.

Il nome di Stefano Doche resterà scolpito nella memoria degli uomini, come quello di una santa vittima dell'amor filiale. (Gazz. Piem.)

**ALESSANDRIA 3 Dicembre.**

È stato di passaggio l'ingegnere Bonelli, inviato dal nostro Governo a Londra, per studiarvi i più recenti perfezionamenti del telegrafo elettrico-magnetico onde poi attuarlo immediatamente lungo la linea ferrata da Torino a Genova. (Gazz. di Genova.)

**MODENA 5 Dicembre.**

Avendo il sig. marchese Salvatore Pes di Villamarina, Ministro residente di Sardegna presso questa R. Corte, rimesse nelle mani di S. A. R. il Duca le lettere con cui S. M. il Re Vittorio Emanuele partecipa al suo R. Congiunto la già seguita morte dell'augusto di lui Genitore, questa R. D. Corte fin dal giorno 3 corrente ha preso il lutto per due settimane. (Messag. di Modena.)

**STATI ESTERI**

**CONFEDERAZIONE SVIZZERA**

Lunedì 26 Novembre i membri del Consiglio di Stato, rieleto per due anni, prestarono il giuramento nel Tempio di S. Pietro.

Ad un lungo e caloroso discorso del Presidente del gran Consiglio, il sig. Carteret, il quale, espone le riforme e leggi organiche fatte dallo stesso grande Consiglio, la sua fermezza al cospetto della reazione, dimostrò come dalla lotta de' partiti sia sortito vittorioso il vessillo del progresso, ne tenne appresso un altro di James Fazy, Presidente del Consiglio di Stato. In esso si osserva come il popolo per protestare contro le minacce di alcuni stolidi o maligni, e dar solenne prova della sua costanza, abbia voluto rimettere alla testa degli affari coloro stessi che come un Governo provvisorio e Consiglio di Stato concorsero allo stabilimento della nuova Costituzione.

Passando a parlare della politica estera, esso espresse la sua ferma fede nella pace, ma dichiarò che se quella pace potesse esser turbata, se l'indipendenza elvetica fosse messa in forse, ciò sarebbe la conseguenza della mala fede di certi partiti, che diffamano la propria patria, e porgono pretesti ed armi a' nemici della Svizzera.

La calunnia contro il nostro paese e le nostre istituzioni, diss'egli, diviene per questo un pericolo comune. Speriamo che d'or innanzi i cittadini di tutte le fazioni politiche lo comprenderanno, e che si risparmierà al Consiglio di Stato ed al Gran Consiglio il fastidio di adottare delle provvidenze per porvi un freno. (G. T.)

**FRANCIA**

**PARIGI 28 Novembre.**

La Gazette des Tribunaux pubblica i dettagli seguenti sull'affare di via Rumfort.

« Ieri, tra le 8 e le 9 di sera, un Commissario di polizia, assistito da parecchi ufficiali di pace e scortato da un sufficiente numero di sergenti di città, si presentò, in virtù di un mandato speciale emesso dal prefetto di polizia, in via Rumfort, dietro la Magdelaine, e fece circondare la casa al n. 16 di quella contrada da un picchetto di fanteria, che a tal uopo egli aveva levato dalla caserma della Pépinière, quindi penetrò nell'interno cogli ufficiali, seguito dai sergenti di città.

« Quell'intervento della polizia e quell'apparecchio di forza armata cagionarono una certa emozione in quel quartiere per solito tranquillo, e tutti chiedevansi quale poteva esserne il motivo; alcune persone, che sembravano bene informate, calmarono quella specie d'inquietudine, annunciando che trattavasi unicamente di porre un termine alle radunanze di una società segreta che aveva quivi posto la sua stanza.

« Infatti, da circa due mesi, l'amministrazione della polizia faceva sorvegliare da vicino un'associazione legitimista, la quale aveva preso il nome di *légion de Saint Hubert*, sebbene da principio ella sembrasse occuparsi piuttosto di opere di beneficenza che di politica.

« Le informazioni procuratesi dall'autorità avendo mostrato che quella associazione aveva uno scopo

diverso di quello della carità, che il suo vero fine era di provocare un mutamento di governo, il prefetto di polizia non dubitò di ordinare misure per far arrestare gli associati e metterli a disposizione della giustizia.

« Era dunque per eseguire questi ordinamenti che gli ufficiali della forza pubblica si presentarono ieri sera in via Rumfort n. 16, dove tenevasi un'adunanza dalla *légion de Saint Hubert*, convocata dal suo Presidente, il sig. P. de C..., nel luogo da lui abitato.

« Al momento che il commissario di polizia e gli ufficiali di pace entrarono nella sala dell'adunanza, trovavansi congregate quarantacinque persone ed il sig. P. de C... presidente. Avevano terminato appena la lettura di un fascicolo relativo ad un viaggio a Frosdorff, pubblicato nello scorso febbrajo dal signor Didier.

« Il magistrato, rivestito delle sue divise, fece conoscere l'oggetto della sua missione, e dichiarò alle quarantasei persone ch'esse trovavansi provvisoriamente in istato d'arresto. Quella dichiarazione produsse una viva sensazione sugli astanti, ma nessuno d'essi elevò lamento o produsse scusa. I capi e gli aderenti furono quindi preliminarmente interrogati.

« La maggior parte pretese di non essersi riunita che per occuparsi dei candidati che dovranno essere presentati ai suffragi degli elettori della Senna nelle prossime elezioni, per la surrogazione dei tre rappresentanti condannati. Del resto, convennero che trovavansi in contravvenzione, poichè non era ancora emanato il decreto di convocazione; alcuni confessarono che il loro vero scopo era di ristabilire Enrico V sul trono de' suoi avi.

« Le carte sequestrate, ed altre che furono lacerate nel momento, ed i frammenti delle quali furono diligentemente raccolti dagli agenti, sembrano rettificare quest'ultima confessione.

« Il commissario di polizia ha fatto condurre i quarantasei prevenuti dal picchetto di fanteria e dai sergenti di città alla prefettura, dove giunsero alle undici di notte.

« Dopo alcuni momenti, altri commissari di polizia vennero a prenderli, e li fecero condurre ai loro rispettivi domicili, dove si fecero in loro presenza delle perquisizioni che produssero lo scoprimento ed il sequestro d'armi e di munizioni da guerra presso gli uni, di carte di una certa importanza presso gli altri, come pure di emblemi ed altri oggetti.

« In casa di uno d'essi si sequestrò una somma di 3,000 fr. in oro; in casa di un altro un certo numero di pezzi d'argento di un fr. coll'effigie di Enrico V ed il millesimo di 1850, e finalmente di medaglie coll'effigie medesima.

« Gli incolpati furono in seguito ricondotti al deposito per essere messi a disposizione della giustizia.

« Quest'affare sembra per ora non avere altre proporzioni che quelle di una società segreta. Fra le quarantasei persone implicate preventivamente, non si trovano, fuori del sig. P. de C..., nessuna notabilità appartenente al partito legitimista; vi si riconobbero degli antichi servitori della casa di Carlo X, degli operai, dei commercianti, un medico, un prete di Saint-Séverin ed il portiere della stessa parrocchia ecc. ecc.

Pare che i giornali finora non diano una grande importanza a questo affare.

**ALTRA DEL 29.**

Una proposta relativa al duello riguardo ai rappresentanti del popolo è stata presentata dal signor Remilly. Eccone il testo:

Oltre alle pene che potrà incorrere conforme la legge, decederà dalla qualità di rappresentante del popolo, ogni membro dell'Assemblea nazionale, il quale, durante il tempo del suo mandato, avrà provocato un duello o si sarà battuto.

L'Assemblea nazionale ne pronunzierà la decadenza sul rapporto di una Commissione da essa incaricata dell'esame del processo verbale dei fatti, trasmesso dal pubblico ministero.

Sarà ineligibile alle funzioni di rappresentante del popolo per lo spazio di un anno dopo il decadimento.

« I signori Gavini e Faily, rappresentanti, presentarono pure una proposta tendente al medesimo scopo, così concepita:

Art. 1. Il duello è vietato.  
Art. 2. Chiunque verrà riconosciuto colpevole del fatto d'essersi battuto in duello, qualsiasi state le conseguenze del combattimento, ovvero di avere assistito come testimone, questi, o coloro che saranno battuti in duello, verranno interdetti dei diritti civili per un anno almeno, od al più per dieci, senza pregiudizio, quando fosse il caso, delle pene più gravi prevedute dalla legge.

Le due suddette proposte furono rimandate alla Commissione d'iniziativa. (F. F.)

**ALTRA DEL 30.**

Jeri nell'Assemblea legislativa fu la prima volta letta la proposta di aumentare il numero dei luoghi ove votare, non ostante l'opposizione del generale Cavaignac che dichiarolla contraria alla Costituzione. Assentirono 418 voti contro 204. La proposta del signor Charras di vendere i diamanti della corona, fu respinta da 639 voti contro 187. La tornata, dopo qualche discussione di minor importanza, fu levata alle 5 e tre quarti.

« Due proposte sono state sottoposte all'Assemblea. L'una presentata dal sig. Prudhomme, ha lo scopo di assoggettare le rendite sullo Stato cominciando col 1850, ad una imposta annua.

L'altra proposta, del sig. Huguenin, tende ad operare la soppressione di certi impieghi e la diminuzione degli stipendj dai 2,000 fr. sino ai 25,000 ed oltre. (F. F.)

« Jeri, a mezza notte, il termometro centigrado dell'Ingegnere Chevalier, Ottico, segnava 4 gradi e mezzo sopra lo zero; oggi a 6 ore della mattina 5 gradi e mezzo. A mezzogiorno 2 gradi e 6 decimi.

« Hanno fatto ritorno i fratelli della Dottrina Cristiana nella lor sede a Nantes. Ciò ha fatto spiegare il sentimento della popolazione in favore di questi pazienti istitutori, che, a dispetto delle calunnie, non cessano di rendere i più grandi servigi ai fanciulli delle più povere classi.

« Il telegrafo ha recato a Parigi la notizia della morte del sig. Granet. (\*)

Tutti gli amici delle Arti sentiranno con vivo dispiacere la morte di un grande Artista, nostro compatriota, il celebre Pittore degli interni. Figlio di un semplice operaio, si sollevò alla fortuna col solo merito e colla benevolenza del Re. La ristaurazione l'aveva nominato Gran Cordone dell'Ordine di San Michele: molte altre decorazioni testimoniano la fama europea che gli aveva prodotto il suo talento sì originale, sì ammirabile, rapporto agli effetti della luce. Nei suoi vecchi giorni il sig. Granet è venuto a cercare il riposo ad Aix sua patria, ivi è morto jeri, istituendo erede de' suoi beni la città, dopo sua sorella, alla quale ne ha lasciato il godimento sua vita durante. (L'Assemblée Nationale.)

(\*) Questo celebre Artista dimorò lungo tempo in Roma, ove lasciò molti saggi delle sue pitture di un effetto veramente mirabile, fra le quali primeggia l'interno di un Coro di Cappuccini salmeggianti.

**BORSA DI PARIGI**

1 Dicembre.

5 per cento . . . . .	fr. 90 25
3 per cento . . . . .	» 58 10

**ALTRA DEL 2.**

Il *Moniteur* pubblica questa mattina il seguente dispaccio telegrafico.

Marsiglia 29 Novembre 1849.

« Il Governatore generale dei possedimenti francesi nel Nord dell'Africa al Ministro della Guerra.

« Il Colonnello Daumas m'invia da Bouçadah, il 22, una lettera del Generale Herbillion del 16 Novembre, con la quale annunzia che il 15, sul far del giorno, si era lanciato sui nomadi accampati ad Ourial verso Oued Djeddi a 5 leghe sud di Zaatcha, che vi avea uccisi 200 uomini, presi 3000 cammelli, e 15,000 montoni, che i nostri goums avevano fatto un bottino immenso, e che tutte le tende e le altre cose che non si erano potute trasportar via erano state bruciate.

« Molti capi delle fazioni dei nomadi, nella mattina del giorno 16, si sono posti nelle mani del Generale Herbillion.

« Questa cosa straordinaria ha prodotto un considerevole effetto in tutta la strada battuta dai corrieri, e non può non affrettare la caduta di Zaatcha. »

(Gaz. de France.)

**LIONE 27 Novembre.**

« Nel momento in cui vi scrivo, la più grande ansietà regna nella nostra città. Da due giorni il Rodano è entrato in un periodo di crescita e di straripamento così considerabile, che la piazza di Bellecour, i tigli, le strade della Carità, del Perat, di S. Giuseppe e molte altre adiacenti sono trasformate in veri laghi, e non si può comunicare fra le opposte sponde se non col mezzo di battelli.

« Le acque si elevano ad un'altezza tremenda. Sovra altri punti, cioè la piazza dei Boreliers, le strade Grolée, Port-Charlet, del Palazzo Grillet, la piazza dell'Ospedale ec.; il marciapiede del Rodano, dal ponte la Fayette fino al ponte Morand, forma, per così dire, un secondo fiume egualmente minaccioso e terribile che il primo, poichè invade i pianterreni ed i magazzini da ogni lato simultaneamente.

« In molti quartieri minacciati, un gran numero di abitanti abbandona il proprio domicilio, procurando di salvare le mobilia, com'è il meglio possibile.

« Jeri sera la diga della vetrioleria ha ceduto agli sforzi del Rodano: si annunciano molte devastazioni e disastri relativi ai battelli, ma non so ancora se avrò da indicare infortuni relativi alle persone.

« Il movimento retrogrado delle acque ha cominciato questa mattina con un vento nord-ovest assai forte, ma esso si effettuava assai lentamente. Si teme che questa inondazione non sia anche più fatale nel Dipartimento dell'Aix, come si è manifestata qui. »

(Ass. Nat.)

**GRAN BRETAGNA**

**TATTICA RIVOLUZIONARIA**

*Fuorusciti tedeschi in Londra.*

Il sig. Carlo Heinzen, uno de' caporioni del partito sociale democratico dell'Alemagna, e che insie-

me con Gustavo Struve e con altri esuli tedeschi trovati presentemente in questo paese (Inghilterra), ha pubblicato nel *Deutsche Londer Zeitung* (gazzetta tedesca che pubblicasi ogni venerdì in Londra) un opuscolo politico ch'egli intitola *Lehren der Revolution* (Ammaestramenti della rivoluzione). Di questa preziosa operetta ho tradotto alcuni brani, che per alcuni dei vostri lettori potrebbero servire a far conoscere quello che siano i veri intendimenti di questo liberalissimo partito. Dopo di aver toccato dei particolari del disegno della grande rivoluzione che si deo fare in Europa, egli passa a dire:

« È probabile che la grande cura rivoluzionaria, alla quale l'Europa si va avvicinando, sia per costare un paio di milioni di teste. Ma che sono le vite di due milioni di ribaldi quando si tratta della felicità di 200,000,000 d'uomini? Nulla. Dee venire tempo in cui il popolo, gittata via da sé questa traditrice coscienza, penetri colla spada dello sterminio in ogni angolo che nasconda i suoi mortali nemici, e celebri il banchetto della vendetta su montagne di cadaveri.

Nel giornale pubblicato venerdì, 19 Novembre, dopo di aver divisato il modo di nominare un Dittatore per ogni paese, il cui principale ufficio abbia ad essere lo sterminio dei reazionisti (cioè di quanti non abbiano l'opinione del sig. Carlo Heinzen), egli dice:

» Nello stesso tempo egli (il Dittatore) deve far una lega offensiva e difensiva con tutti i governi rivoluzionari e repubblicani per abbattere i governi monarchici che ancora vi sarebbero, e per rivoluzionare tutto il continente. Questa lega si estende alla consegna e alla persecuzione dei reazionari fuggitivi. Per essi non vi deve essere asilo, e la questione d'asilo debb'essere una questione di partito già decisa. A costoro nulla dee restare sulla terra, fuorchè la tomba. È cosa provata o capace di prova che i reazionari, e massime i Principi, posseggono danari e beni in terre straniere; e questi (cioè denari e beni) devono essere ripetuti, e, al bisogno, presi colla forza a beneficio dello Stato!

Questi brani pubblicati, notisi bene, in Londra, capaciteranno, io credo, la più parte de' vostri lettori intorno al significato che si dee dare alle parole *democrazia sociale*. Non so quale autorità abbia il Ministro dell'Interno sopra gli stranieri che qui sono; ma io penso che lo scrittore di dottrine così infernali dovrebbe esser fatto sgombrare dal territorio inglese dentro 24 ore. Ad ogni modo, quando gl'inglesi saranno richiesti di sottoscrivere per sussidio ai fuorusciti politici dell'Alemagna, io spero ch'essi rammenteranno quali siano i principii professati da uno dei loro capi.

I giornali inglesi pubblicano la seguente nota:

» Furono mandati ordini al vice-ammiraglio sir W. Parker di lasciare i Dardaelli e ricondurre la flotta a Malta. » (F. I.)

ALTRA DEL 28.

Il Giornale il *Globe* annunzia l'entrata nel gabinetto dell'onorevole sig. Fox-Maule.

GIBILTERRA 15 Novembre.

Il 14 novembre partiva il Garibaldi da Gibilterra per Tangeri, accompagnato da due ajutanti di campo. Pare che visitata qualche città del littorale si voglia recare in America. (Pais.)

GERMANIA

CARLSRUHE 25 Novembre.

Il tesoro pubblico ha intentato contro parecchie persone implicate nell'insurrezione badese un processo per danni e interessi nella somma di 3,000,000 fiorini, somma del danno prodotto al tesoro durante la rivoluzione.

ALTRA DEL 26.

Il granduca ha pubblicato un'ordinanza che prolunga di quattro settimane, cominciando dal 27 novembre, lo stato d'assedio nel granducato. (Journ. de Francf.)

PRUSSIA

BERLINO 28 Novembre.

Il sig. Burde, consigliere al dipartimento de' lavori pubblici, è partito in questi giorni per Erfurt, a disporre un locale per il Parlamento.

ALTRA DEL 29.

Il *Monitore di Prussia* pubblica nel suo numero d'oggi la legge elettorale per la Camera de' Rappresentanti della Dieta tedesca.

Nel rapporto presentato intorno a ciò al Re dal Ministro, questo dichiara che sarebbe necessario farvi qualche modificazione in seguito delle relazioni comunali com'esistono in Prussia, e prega il Re, alla fine del rapporto, di voler dare con la sua ratificazione forza di legge all'Ordinanza, concernente la detta legge elettorale. Segue l'Ordinanza, ratificata dal Re.

IMPERO AUSTRIACO

*Decreto del Ministero delle finanze del 19 novembre 1849, obbligatorio per tutti i dominj e territorj compresi nel comune sistema doganale, con cui, in forza di Sovrani Risoluzione, vengono introdotti alcuni cambiamenti nella tariffa daziaria sullo zucchero, e viene assoggettato ad imposta lo zucchero estratto da materie indigene.*

Considerando che gli stringenti attuali bisogni dello Stato rendono necessario l'impiego di tutte quelle sorgenti che sono atte a dare un reddito abbondante, e che lo zucchero appartiene più specialmente a quei generi di consumo che, senza recar danno alla produzione ed alla prosperità dei consumatori, in via d'imposta indiretta, possono fruttare una notevole rendita: nell'intento inoltre di ridurre, per ciò che concerne l'imposta, ad una giusta proporzione le varie specie d'industria, che si occupano del ricavo dello zucchero dalle materie indigene e dalla raffinazione dello zucchero estero greggio, sulla proposizione del Consiglio dei ministri, e salve quelle disposizioni che verranno stabilite a norma della Costituzione, S. M. con sovrana risoluzione del 12 corrente si è degnata di approvare in via provvisoria alcune modificazioni nella tariffa daziaria sullo zucchero, e di prescrivere l'imposta sullo zucchero ricavato da materie indigene.

In obbedienza alla prefata sovrana ordinanza vengono portate a comune notizia pei dominj e territorj compresi nel comune sistema doganale le seguenti disposizioni.

1. Il dazio d'entrata per lo zucchero viene determinato come segue:

a) per lo zucchero raffinato, come a dire: per lo zucchero raffinato fino, candito in pani d'Inghilterra (lumpen), lo zucchero melis, bastardo e simili altre qualità in pani tanto colla carta e con lo spago quanto senza, inoltre per lo zucchero pesto, per ogni cento libbre viennesi di peso netto in fiorini 16;

b) per la farina di zucchero, e per tutte le materie di zucchero in istato liquido, non comprese sotto la denominazione di siroppo, per ogni cento libbre viennesi di peso netto in fiorini 12 car. 40;

c) per la farina di zucchero ad uso delle raffinerie per la produzione dello zucchero raffinato, per ogni cento libbre viennesi di peso netto in fiorini 8;

d) per il siroppo, vale a dire per quello che rimane dallo zucchero raffinato, e così pure per il siroppo d'uva, e per ogni altra qualità di siroppo di zucchero non qualificato alla cristallizzazione, per ogni cento libbre viennesi di peso lordo in fiorini 5.

Rimangono in vigore i dazj dello zucchero, di latte e del siroppo capillare, come pure le disposizioni sulle attribuzioni degli uffici daziari rispetto al modo di eseguire i dazjati e sulle tare da abbonarsi.

2. Per lo zucchero ricavato da materie indigene dovrà pagarsi il dazio di consumo di fiorini 1 carantani 40 per ogni cento libbre viennesi, peso netto di zucchero greggio.

3. I cambiamenti indicati al numero 1 riguardo ai dazj d'entrata entreranno in vigore presso ogni ufficio daziario a cominciare dal giorno in cui il presente decreto sarà stato notificato all'ufficio medesimo ed affisso al locale rispettivo.

4. Verrà notificata separatamente in ogni dominio, avuto riguardo alle occorrenti operazioni preparatorie, l'epoca, a datare dalla quale dovrà cominciare la esazione del dazio di consumo per lo zucchero ricavato da materie indigene.

5. Si fisseranno con speciale ordinanza le disposizioni intorno al modo di determinare ed esigere il dazio di consumo sullo zucchero ricavato da materie indigene.

KRAUSS m. p.

(G. di V.)

VIENNA 29 Novembre.

La *Gazzetta di Vienna* reca quest'oggi nella sua parte ufficiale la seguente convenzione stipulata in Milano addì 3 luglio a. c. fra i governi dell'Austria e di Parma riguardante l'alto dominio delle isole che si fanno nel fiume Po.

» Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re di Ungheria, Boemia, Gallizia, Lodomeria, Lombardia, Venezia ecc. ecc. ecc.

Sua Altezza Reale, l'Infante di Spagna, Duca di Parma ecc. ecc.

Siccome, mediante le convenzioni del 25 luglio 1821 ed 11 luglio 1834, si sono stabilite fra l'Austria ed il Ducato di Parma le norme da seguirsi pel passaggio delle isole del Po, dall'uno all'altro dominio, dipendente da variazioni fluviali, per le quali un'isola appartenente ad uno Stato, si fosse attaccata al continente dell'altro Stato, come pure alla pertinenza delle nuove isole, e ciò a modificazione di quanto era in proposito determinato dall'art. 95 dell'atto generale del congresso di Vien-

na, essendosi per altro omesso di considerare il caso dell'unione di due isole, appartenenti a diversi Stati, ed al fine di riempire tale lacuna, hanno convenuto quanto appresso, e quindi nominato a loro plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, il signor Carlo Lodovico cavaliere di Bruck, cavaliere dell'imperiale ordine austriaco di Leopoldo, Suo Ministro di commercio ecc., e

Sua Altezza Reale l'Infante Duca di Parma, il signor Tommaso barone Ward, gran-croce dell'ordine granducale di S. Giuseppe di Toscana, Senatore, gran-croce dell'ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, cavaliere di prima classe dell'ordine di S. Lodovico pel merito civile di Lucca, Suo ciambellano consigliere di stato ecc.

I quali essendosi riuniti in Milano, ed avendo esibiti i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, e quelli scambiatisi, hanno convenuto e stipulato quanto segue:

Articolo Addizionale.

Due isole saranno a considerarsi stabilmente congiunte fra loro, quando l'interrimento del canale interposto giunga al livello della media piena in guisa, che per ogni maggiore elevazione del Po le acque possano prendervi un corso continuo.

In tale caso l'alto dominio d'entrambe le isole, passerà a quello degli stati confinanti, cui apparteneva l'isola più estesa.

L'estensione relativa delle isole verrà determinata per la parte, che emerge dalle acque ordinarie del Po, il cui livello s'intende corrisponda allo stato di maggiore tenuta, ossia permanenza del fiume.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato la presente in doppio originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Milano li 2 luglio 1849.

DI BRUCK.

(L.S.)

WARD.

(L.S.)

ALTRA DEL 30.

La *Gazz. di Vienna* pubblica la seguente convenzione tra' Governi d'Austria, Modena e Parma, riguardante una Lega doganale da conchiudersi tra questi Stati.

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia, Gallizia, Lodomeria, Lombardia, Venezia, ecc. ecc. ecc.

S. A. R. l'Arciduca, Duca di Modena ecc. ecc., e

S. A. R. l'Infante di Spagna, Duca di Parma, ecc. ecc.

Analogamente allo scopo della convenzione tuttora vigente, e stipulata dalla M. S. con S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena nel 23 gennaio 1848, la quale con dichiarazione in data d'ieri, venne estesa agli Stati di S. A. R. l'Infante Duca di Parma, ed inerendo al convenuto nell'articolo 1 della medesima, che, cioè, avanti della sua cessazione dovesse, col mezzo di speciale Commissione, divenirsi ad un più stabile e più esteso trattato, il quale, abbracciasse e contemplasse i molti rapporti del traffico vicendevole dei loro Stati; persistendo ora nel vivo desiderio di favorire, il più che è possibile, tali relazioni commerciali, e di giungere, con una comunanza d'interessi, a realizzare il vantaggio reciproco dei loro sudditi;

Hanno, mediante accordo fra i rispettivi Governi, fissato quanto appresso, e nominato a loro Plenipotenziarii, cioè:

S. M. l'Imperatore l'Austria, il sig. Carlo Lodovico cav. de Bruck, cavaliere dell'imp. Ordine austriaco di Leopoldo, suo Ministro del commercio ecc.

S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena, il signor Teodoro conte de Volo, cavaliere dell'imp. Ordine austriaco della Corona di ferro, suo Ciambellano, Consigliere del Ministero degl'affari esteri ecc., e

S. A. R. l'Infante Duca di Parma, il signor Tommaso Barone Ward, gran-croce dell'Ordine granducale di S. Giuseppe di Toscana, senatore — gran-croce dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, cavaliere di prima classe dell'Ordine di S. Lodovico pel Merito civile di Lucca, suo Ciambellano, Consigliere di Stato, ecc.

I quali, essendosi riuniti in Milano, ed avendo esibiti i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, e quelli scambiatisi, hanno convenuto e stipulato gli articoli seguenti.

Art. I. Si riunirà in Vienna, entro il più breve termine da concertarsi e determinarsi in via diplomatica, un'apposita Commissione, composta dei delegati delle alte Parti contraenti, a fine di trattare della fissazione di una Lega doganale, il cui scopo dichiarasi fin d'ora essere quello esclusivamente di favorire il traffico e le relazioni fra Stato e Stato, col debito riguardo agli erarii rispettivi, e senza pregiudizio della Sovranità che andrebbero ad aderirvi.

Art. II. Ogni qual volta le relative negoziazioni raggiungessero lo scopo che si propongono, la suenunciata Lega doganale verrà ciononostante riguardata siccome un esperimento, e quindi non

avrà durata maggiore di anni cinque, salvo alla Commissione, indicata nell'articolo precedente, il determinare, fra gli altri oggetti, anche il modo di prolungarlo o rinnovarlo.

Art. III. Dandosi però il caso che dette negoziazioni qui prestabilite non avessero raggiunto il loro sviluppo, ed anzi che la Lega doganale, cui tendono, non fosse in attività prima, od all'epoca della cessazione fissata alla convenzione commerciale di cui sopra, e che, come si è detto, venne per Modena conclusa nel 23 gennaio 1848, ed estesa a Parma col giorno di ieri, si dichiara che la convenzione stessa abbia a intendersi prolungata per finire soltanto quando sieno introdotti in pratica gli effetti dell'Unione doganale, o quanto in modo appositamente diversamente si combini.

In fede di che, i rispettivi Plenipotenziarii hanno firmata la presente in triplo originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Milano il 3 luglio 1849.  
DE BRUCK. TEODORO DE VOLO. WARD.  
(L. S.) (L. S.) (L. S.)

UNGHERIA

PESTH 25 Novembre.

L'esame dell'archivio presidenziale, lasciato da Kossuth, ha condotto ad importanti scoperte; e alcuni di quegli atti, quando siano un giorno pubblicati, daranno schiarimenti interessanti sopra le tendenze degli anarchisti magiari, e in ispezialità sopra alcune temerarie menzite di Pulsky.

La comunicazione con Presburgo fu il 27 novembre del tutto interrotta a causa della gran neve; soltanto oggi 28, poté riprendersi la corsa, dopo avuto avviso telegrafico da Presburgo che la strada fra Ganserdorf e quella città era fatta di nuovo transitabile. I viaggiatori col treno dell'altr'ieri, dopo aver sofferto alcune ore d'intensissimo freddo, avevano dovuto retrocedere, essendo in quel giorno assolutamente impossibile di sgomberare la strada. Anche in altre parti si addensarono le masse di neve, per modo che tutti i convogli soffersero notabili ritardi. La corsa del dopopranzo per Oedenburg ieri non è neppure partita. La navigazione del Danubio da qui a Linz è affatto sospesa. (Corr. Austr.)

RUSSIA

PIETROBURGO 16 Novembre.

Il Kavkas reca la notizia che la divisione dell'esercito del Daghestan comandata dall'aiutante di campo generale principe Argatinski-Bolgaruki, ha dopo un forte bombardamento, ridotto la fortezza di Cioc in uno mucchio di rovine. Durante l'assedio di questa piazza il nemico ha sostenuto un'immensa perdita e si vuole che siano più di 3000 tra morti e feriti. Nè questi sono tutti soldati della guarnigione: ma anche di quelli di Sciamil che occupavano un campo sulle alture del contorno.

GRECIA

Abbiamo giornali d'Atene fino il 18 corrente, ma nulla vi rinveniamo d'interessante. Le voci di un prossimo cambiamento di Ministero correvano sempre, senza che si fossero verificate. Del resto, si crede che se il Ministero non si ritirerà prima dell'apertura della prossima sessione, probabilmente incontrerà una forte opposizione nelle Camere, ed in ultimo dovrà cedere il posto ad un altro gabinetto.

Il governo greco segue a prendere provvidenze contro una maggiore affluenza di rifugiati de'quali niuno potrà più essere ammesso sul territorio elleno quando non sia visto il suo passaporto dalle autorità consolari greche residenti nel luogo del suo imbarco. Si dice poi che i consoli greci all'estero abbiano avuto l'ordine di non firmare ulteriormente passaporti a rifugiati. I giornali greci pretendono che queste nuove disposizioni siano

conseguenza dell'arrivo in Atene del signor Giovanni Calergi, addetto all'ambasciata russa di Costantinopoli. Egli sarebbe stato portatore di una nota del gabinetto di Pietroburgo al governo greco circa l'ammissione dei rifugiati politici.

(Port. Malt.)

IMPERO OTTOMANO

Ad onta dei preparativi che si fanno in Costantinopoli, si desidera il mantenimento della pace. Lettere ricevutesi dalla Russia annunziano, che lo stesso desiderio prevale anco in quell'Impero. V'ha luogo a sperare che questo sentimento generale produrrà il suo effetto sulle determinazioni dei due governi, e che l'Europa sarà preservata dagli orrori di una guerra generale.

Il Times, dal quale noi abbiamo ricavate le notizie qui sopra esposte, aggiunge che un'invasione nella Turchia, intrapresa da un'armata russa potrebbe avere le più funeste conseguenze per il sultano, atteso che la popolazione Greca, la quale è molto numerosa nell'Impero Ottomano, è decisamente disposta in favore dell'Imperatore delle Russie, dappoichè questo Monarca è il Capo della Chiesa Greca. (G. di Francoforte.)

A tenore di sicure notizie, la Russia avrebbe richiesto alla Porta, relativamente alla Serbia, che in avvenire questo principato non avesse più a pagare il tributo annuale di 52,000 zecchini; che i Turchi si limitassero ad abitare nelle piazze forti, senza estendersi nei suburghi delle medesime, restando però la Serbia col nome di provincia turca e soggetta al Sultano. Pretendesi anco sapere, che la Porta vi abbia acconsentito e mandato allo Czar una risposta soddisfacente. (F. F.)

APPENDICE

ASTRONOMIA

Sopra la Cometa De Vico.

In mancanza di ogni notizia ancora pubblicata, o di risultati calcolati sul vicino ritorno della Cometa De Vico, nel prossimo inverno, ove si potrà verificare il suo periodo, la Società della Romana Corrispondenza Scientifica dà conoscenza che il Professore Powell presentò all'Associazione Britannica per l'avanzamento delle scienze i risultati di una idea sommaria della grafica proiezione, a norma degli elementi adottati dal Cav. Herschel.

Sappiano intanto gli Astronomi e gli amatori del progresso scientifico che a quel lavoro l'A. dava i principali lineamenti dell'orbita dall'ultimo passaggio al perielio — 2 Settembre 1844. — La cometa è passata due volte un poco al di sopra dell'orbita di Giove, e nel suo afelio — nel Giugno 1847 — era al di là dell'orbita anzidetta. Giove, tuttavia, a quell'epoca aveva di già oltrepassata la sua quadratura.

La cometa è passata vicino all'orbita di Marte nel Novembre 1844, ma questo pianeta era ugualmente assai lontano. Essa può essere stata turbata da qualcuno degli asteroidi, tagliando la loro orbita nel Marzo 1845 e nell'Agosto 1849. Se non ha provato alcuna perturbazione il suo passaggio al perielio avrà luogo il 16 febbrajo 1850 a 13° 45', epoca nella quale la terra sarà quasi al punto opposto della sua orbita.

Le distanze della Cometa alla Terra, durante tutta questa parte della sua orbita, saranno pochissimo notevoli.

Nel suo ultimo perielio la terra era perfettamente situata in modo da potersi vedere la Cometa, perchè non era lontana che di 1/10 del diametro dell'orbita terrestre; ma però non è apparsa che debole e pallida.

Al prossimo perielio sarà ad una distanza di circa 44/10 e può per conseguenza essere ancora totalmente invisibile. — Se poi fosse stata visibile, sarebbesi

potuto osservarla nel p. p. Novembre verso due ore indietro al Sole ed un poco al disopra dell'ecclittica, sulla quale la sua orbita è inclinata soltanto di 2° 54'. —

Passava per il suo nodo ascendente nel Settembre 1849, e passerà per il suo nodo discendente nel Giugno 1850.

Dall'Ufficio centrale della Corrispondenza Scientifica sul Campidoglio, il 3 Dicembre 1849.

E. FABRI-SCARPELINI, Segretario.

ACCADEMIA TIBERINA.

Il Presidente annuale col voto del Consiglio intima i Comizi generali per le elezioni alle nuove cariche Giovedì 13 dicembre 1849, alle ore 5 pom.

Pel Segretario Annuale PIO BARBERI Consigliere.

NECROLOGIA.

Nella notte dei 6 venendo i 7 del corrente è passato improvvisamente agli eterni riposi il sig. Cavaliere Commendatore Gaspare Salvi romano, architetto de' Ss. Palazzi Apostolici, ispettore membro del Consiglio d'arte d'acque e strade, consigliere e cattedratico di architettura teorica nella Pontificia Accademia di S. Luca, membro del collegio filosofico dell'Università Romana, e consigliere della commissione generale consultiva di antichità e belle arti presso il Ministero del commercio, belle arti, industria e agricoltura. L'illustre professore era nato nel 1786.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 DICEMBRE.

- Aebi Guglielmo, di Svizzera, Architetto, da Marsiglia.
Benoit Benedetto, di Svizzera, Artista, da Parma.
Bertschl M., di Svizzera, Artista, da Parma.
Corrado Pietro, di Udine, Possidente, da Mompeo.
Dall'Orme G. B., di Genova, Ginnastico, da Ronciglione.
Heunedy Anna, d'Inghilterra, da Napoli.
Montanera Claudio, di Torino, Ginnastico, da Ronciglione.
Oppenheim, di Prussia, da Napoli.
Obermayer Carlo, di America, Console, da Napoli.
Possetto Teresa, di Africa, Ginnastica, da Ronciglione.
Razzanelli Francesco, di Firenze, Contante, da Firenze.
Sabatini Alessandro, di Roma, Cantante, da Firenze.
Vonesk Pietro, di Svizzera, Fabbricatore, da Marsiglia.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 DICEMBRE.

- Cayalleri Maria, di Genova, Ballerina, da Firenze.
Della Noce Filippo, di Roma, Medico, da Napoli.
Frittli Camilla, di Firenze, Cameriera, da Firenze.
Giraud Eugenio, di Francia, Proprietario, da Civitavecchia.
Liuizi Giuseppa, di Palermo, Ballerina, da Firenze.
Lorea Luigi, di Torino, Ballerino, da Firenze.
Mota Santiago, di Spagna, Capitano, da Napoli.
Marianini Pietro, di Firenze, Macchinista, da Firenze.
Meynois Carlo, di Francia, Possidente, da Civitavecchia.
Pasquali Baldassarre, di Senigallia, Possidente, da Napoli.
Rullidge Giovanni, di America, Uffiziale, da Firenze.
Serechia Antonio, di Padova, Comico, da Frostinone.
Tagliaferrò Francesco, di Napoli, Farmacista, da Napoli.
Venturi Deodato, di Rimini, Suonatore, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 DICEMBRE.

- Benvenuti Edoardo, d'Inghilterra, Possidente, per Napoli.
Beaumont, di Francia, Contabile, per Napoli.
Cavendish Guglielmo, d'Inghilterra, Gentiluomo, per Napoli.
Corsini Tommaso, Principe, per Napoli.
Crestand Adamo, d'Inghilterra, Possidente, per Napoli.
De Maestri Placido, di Casteggio, Sacerdote, per Napoli.
Eyclaudiado Agostino, di Spagna, Religioso, per Napoli.
Escollier Tommaso, di Francia, Sacerdote, per Marsiglia.
Giraud Eugenio, di Francia, Pittore, per Civitavecchia.
Grebert Napoleone, di Francia, Uffiziale sanitario, per Corfù.
Huart Antonia, di Francia, Modista, per Marsiglia.
Kailler Emilio, di Treviso, Negoziante, per Napoli.
Murphy Andrea, d'Inghilterra, Proprietario, per Francia.
Nuti Casimiro, di Toscana, Negoziante, per l'Estero.
Roustan Elisa, di Francia, Proprietaria, per Firenze.
Rebelle, di Francia, Proprietario, per Lione.
Torrioli Luigi, di Perugia, Impiegato, per Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 DICEMBRE.

- Cozzoli Giovanni, di Regno, Proprietario, per Nizza.
Gravell David, d'Inghilterra, Comandante il Piroscalo a vapore Portificio, per Ancona.
P. Salvatore (di S. Flavio), di Regno, Religioso, per Napoli.
Rebussini G., di Bergamo, Cantante, per Ancona.
Rebussini Odoardo, di Bergamo, Civile, per Ancona.
Romano Liborio, di Regno, Proprietario, per Nizza.
Stanley, d'Inghilterra, Marittimo, per Civitavecchia.
Tripoli Antonio, di Regno, Proprietario, per Nizza.

AVVISI

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo Inglese MADRID, della forza di 300 cavalli, comandato dal Capitano Giovanni Olive, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Dicembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio o per ulteriori schiarimenti, dirigersi al raccomandatarj e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e C. num. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e C. s'incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa. Roma il 10 Dicembre 1849.

Se esiste in Roma il sig. Cesare Filippi, s'invita il medesimo o chiunque potesse dar notizia di esso, a presentarsi, entro il più breve tempo possibile, all'Ufficio Notarile Venuti posto nel Palazzo Ruspoli in Via della Fontanella di Borghese n. 55 B, per affari di somma urgenza che lo riguardano. — Roma 10 Dicembre 1849.

Tra i prodotti, che la chimica apparecchia per i bisogni giornalieri dell'uomo stimasi generalmente che quella specie di olio chiamato pabulum capillorum (pascolo dei capelli), sia un ritrovato di molta utilità per la testa, dappoichè ne conserva assai più lungamente la chioma, e la preserva dalla calvizie, mantenendo il colore naturale ai capelli, e conservandoli nella loro freschezza.

Chi ne conosca la bontà, per l'uso che ne abbia fatto, può trovarlo vendibile in Roma al negozio del signor Simonetti, posto in via della Croce num. 3.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque che i torchi, caratteri, legnami e tutt'altro esistente nella Tipografia situata sulla Piazza di Monte Citorio n. 119 fu somministrato ai Tipografi Gaetano Chiassi ed Antonio Giannandrea dal sig. Gaetano A. Bertinelli proprietario della Tipografia e fonderia in Via Sistina n. 46, e che la proprietà di tutti i suddetti oggetti rimane del detto sig. Bertinelli finchè il medesimo non sia stato interamente soddisfatto del prezzo quale doveva pagarsi a rate mensili. Affinchè da niuno possa mai allegarsi ignoranza

za si ripete la presente diffidazione inserita altra volta nella Gazzetta di Roma del 28 Settembre 1848 n. 190 a senso del § 483 del Reg. ec. Antonio Guerra Proc. Rot. di Com.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Per Alessandro Natali si notifica a Giacomo Conto, rappresentante la Società Tipografica del Gondoliere di Venezia, a forma del § 483, che per atto del Cursore Angelotti li 9 Giugno 1843 furono venduti a pubblico incanto gli oggetti sequestrati a di lui carico, e ne fu ritratto il prezzo in sc. 38, onde fin dal 24 Novembre 1849 venne inserita in questo Giornale la citazione per la consegna. Benedetto Ferrantini Proc. Roi.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza resa dal Tribunale Civile di Benevento nel giorno 8 maggio 1849 sopra istanza del signor Antonio Musco negoziante Beneventano domiciliato in Parrocchia di Santa Maria Costantinopoli fu ordinato a pregiudizio de' signori Pietro, Raffaele, Francesca, Angela, ed Anna fratelli, e sorella Cenerazzo figli del fu Antonio domiciliati a Benevento Parrocchia di S. Marco la vendita dell'utile dominio, e migliorie di una casa composta di un sottano, e di tre stanze superiori

con scala di fabbrica comune ai beni della signora Rosa Musco, posta nel ristretto della Parrocchiale Chiesa di S. Marco di Benevento, confinata dai beni di Maria Saveria Calandriello, dai beni di D. Vincenzo Ciabaroli, dal vico secondo di Porta Rettore, e dalle mura dell'anzidetta Porta, redidizita a D. Giuseppe Feoli, cui si corrisponde per rata l'annuo canone di ducati 7. 90.

In esecuzione della stessa succitata sentenza di vendita fu allibrato secondo le norme catastali l'utile dominio della suddescritta casa dall'architetto signor D. Orazio Colle de Vita, il quale in data 1 Agosto 1849 esibì presso gli atti della causa la sua giurata relazione insieme colla stima del fondo: fu in seguito nel giorno 4 Ottobre 1849 prodotto il Capitolato di vendita, e l'elenco dell'iscrizioni ipotecarie sistenti sopra la predetta casa da vendersi, e registrato sotto il Numero 1222, del protocollo generale.

Il primo prezzo della casa suddescritta giusta la stima del suddiviso signor Architetto Colle de Vita sarà di Ducati 51. 25.

Sopra de' quali sarà aperto l'incanto. La vendita seguirà nel Salone del Palazzo Comunale di Benevento nel giorno 11 Dicembre 1849, alle ore 17 con continuazione.

Benevento 30 Novembre 1849.

Vincenzo Nobile Proc.